

OPERE MONDO

Cinque incontri di letteratura
a cura di

Gabriella D'Ina e Paolo Giovannetti

Martedì 3 ottobre 2017 ore 18.00

Francesca Orestano

Charles Dickens (1812-1870). *Little Dorrit*

All'uscita del romanzo (1855-57; 1857) le recensioni sono pessime: troppo coinvolto con recenti scandali politici e finanziari, troppo trasparente la satira alle istituzioni del governo; poi, gradualmente, vengono a galla i pregi di *Little Dorrit*. Si apprezza la vena hogarthiana nella costruzione dei personaggi, e acquista risalto il motivo, tema, del carcere, delle prigioni reali e psicologiche, presenti nell'arco della storia. L'estensione geografica sullo scenario europeo (e non solo) è prodigiosa. Occhio e visione coabitano nel codice visivo della stereoscopia. Così vicino e lontano, ricchezza e bancarotta, memoria o rimozione/oblio vanno riposizionati in base alla profondità di campo. Nobody's fault, nobody's story, è anche la storia di tutti.

Martedì 17 ottobre 2017 ore 18.00

Laura Scarabelli

Alejo Carpentier (1904-1980). *Il regno di questo mondo*

Poderoso affresco dell'Indipendenza haitiana nella cornice degli stravolgimenti determinati dalla Rivoluzione francese, *Il regno di questo mondo* intreccia nella sua trama uno spaccato della vita nelle piantagioni, l'incontro esotico di Paolina Bonaparte con i Caraibi, le lotte per la libertà di Bouckman e Toussaint Louverture, il sincretismo religioso, i miti del vudù. Attraverso lo sguardo del protagonista nero, Ti Noel, assistiamo a un'intensa parabola sull'universalità dei dispositivi di potere in Occidente, nella perpetrazione delle dinamiche oppressore-oppresso. Il tutto in una sapiente tessitura che fa del *real maravilloso* la sua cifra stilistica.

Martedì 31 ottobre 2017 ore 18.00

Eleonora Sparvoli

Marcel Proust (1871-1922). *La Recherche*

La conferenza si propone di indagare nella natura fascinosamente contraddittoria della *Recherche*. Due tendenze opposte sembrano agire infatti, sin dall'origine, nell'elaborazione di questo romanzo: l'una – esplicitamente dichiarata da Proust, e alla quale egli intende obbedire come a un imperativo etico – che mira alla costruzione di una grande struttura architettonica, inglobante e onnicomprensiva, in cui le imperfezioni dell'esistenza trovano senso e compimento; l'altra, sotterraneamente trasgressiva, che spinge invece alla disgregazione, all'idolatria del frammento di vita isolato, al culto melanconico della rovina.

Martedì 14 novembre 2017 ore 18.00

Stefano Agosti

Gustave Flaubert (1821-1880). *Madame Bovary*

Storia di un adulterio nell'ambito della piccola borghesia di provincia, e la cui protagonista, Emma Bovary, esaltata dalla lettura di romanzi e tutta immersa nell'immaginazione, finirà col suicidio, è in realtà il libro che inaugura un nuovo universo di scrittura, e cioè una scrittura non già lineare, ma volumetrica a tutti i livelli della manifestazione: dalla frase al capitolo, dalle figure dei personaggi alla composizione degli episodi, sino a configurarsi come il modello (mai raggiunto) delle più ambiziose sperimentazioni d'avanguardia

Martedì 28 novembre 2017 ore 18.00

Paolo Giovannetti

Giovanni Verga (1840-1922). *I Malavoglia*

Un classico dell'Ottocento italiano, un capolavoro del realismo, il cui vero posto è il Novecento – se non addirittura il Modernismo. Il più importante romanzo di Giovanni Verga è stato a lungo letto come il poema di un mondo primitivo, mentre è evidente che poche altre opere della letteratura italiana sono così intensamente attraversate da conflitti e contraddizioni. Per non dire della sua lingua: sottilmente parlata sì, ma anche capace di mettere a frutto una tecnica – come l'indiretto libero – che è “assolutamente moderna”. Parlare dei *Malavoglia* significa insomma districarsi in questo sistema di opposizioni.